



**FRATELLI D'ITALIA**

**GRUPPO CONSILIARE – COMUNE DI BERGAMO**

Al Signor Presidente

del Consiglio comunale di Bergamo

**INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA**

**CENTRO AFFIDI FAMILIARI DEL COMUNE DI BERGAMO**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

**PREMESSO CHE**

- L'indirizzo intrapreso dal Centro Affidi familiari del Comune di Bergamo, che ha recentemente deciso di affidare una neonata ad una “coppia omogenitoriale”, composta dai signori Marco Valota e Paolo Pedemonte, è lesivo dei diritti del minore;

**CONSIDERATO CHE**

- è in gioco il diritto della bambina affidata a crescere all'interno di una famiglia naturale, l'unica tra l'altro riconosciuta come famiglia anche dal nostro ordinamento giuridico;

- le scienze umane e neurologiche garantiscono la famiglia naturale come la più idonea, nell'esclusivo interesse del minore;

- come confermato dalla natura, dalla nostra civiltà e dall'abbondante letteratura scientifica in materia, la conoscenza del sé, corporeo e psichico, richiede il confronto diretto, costante, stringente e solidale con le figure che “incarnano” la similarità e la differenza sessuale, fisica e cognitiva, del bambino (maschio e femmina) e attraverso cui “impara” la complementarietà, sessuale e sociale, di tali differenze;

- quando in gioco c'è lo sviluppo e la crescita di un bambino, almeno sul piano del “principio di precauzione” - giuridicamente riconosciuto e stabilito a livello internazionale, proprio nella prospettiva della “salute” della biosfera, di cui l'uomo è figura centrale - è certamente necessario che questi sia affidato ad una coppia eterosessuale e stabile;

### **CHIEDE ALL'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI**

- perché il Centro Affidi familiari del Comune di Bergamo abbia affidato la neonata in questione ad una “coppia omogenitoriale” composta da due uomini, ledendo i diritti del minore, anziché affidarla ad una coppia eterosessuale.

Bergamo, 21 luglio 2022

Filippo Bianchi

